

12/06/2010

Repubblica Napoli

Racket, segnali di fuoco a Est

Bruciata un'escavatrice nel cantiere della cittadella universitaria

NEI sessantasettemila metri quadrati di cantiere la rivoluzione di "Naplest" è già partita. Ieri si sono presentati i diciotto progetti per la nuova città orientale, ma da giugno c'è già chi lavora nell'ampia area che affaccia su corso Protopisani, via Ferrante Imparato, largo Tartarone, via Nuova Villa. Sarà la nuova San Giovanni a Teduccio, a cominciare dalla cittadella-

combustione. Incendio doloso e danni per decine di migliaia di euro. Scattano le indagini, che subito si muovono in direzione dei clan dominanti in zona. I Mazzarella e la loro costola, i D'Amico. Mentre la criminalità cerca di frenare uno dei progetti all'avanguardia della città.

Lo sviluppo alla conquista di una fetta di Napoli tremendamente difficile. Committente l'università Federico II, che acquisisce l'ampia area della ex Cirio per creare una cittadella dedicata alle facoltà di Giurisprudenza e Ingegneria. Nel progetto, oltre alle aule, laboratori e biblioteche, centro congressi e parco pubblico, ventottomila metri quadrati di parcheggio. Servizi per quindicimila studenti, grazie ai fondi europei messi a disposizione della Regione per trentasei milioni di euro. Partono i lavori affidati al consorzio di imprese Uniest Scarl, sta per concludersi la prima fase, quella della bonifica. Per il movimento terra i macchinari vengono forniti in subappalto dalla ditta di Pozzuoli. Ma intorno alle dieci e mezza di giovedì sera uno di quegli escavatori va a fuoco. Per ora nessuna denuncia di richieste estorsive, ma la pista imboccata dagli investigatori è solo quella.

(i.d.a.)



**Si indaga sul clan Mazzarella
L'attentato nell'area del progetto "Naplest"**

la universitaria voluta dalla Federico II. Si lavora dal giugno 2008, ma ecco che nella notte arriva il racket. Gli accessi al mega cantiere sono tanti e non custoditi. Basta scavalcare un muro, a pochi passi c'è il grosso escavatore della ditta Ital Recuperi di Pozzuoli. Va a fuoco, ma la polizia non può credere all'auto-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cantiere della cittadella universitaria
Napoli Est
il racket
brucia
un'escavatrice
A PAGINA VIII
CASA, VACANZE

12/06/2010

Repubblica Napoli